

Dopo l'incidente mortale a Marcegaglia Riunito l'osservatorio per la sicurezza

Nel corso del 2021 è la prima volta
I sindacati confermano la richiesta
di una stretta sui subappalti

RAVENNA
CHIARA BISSI

Si è riunito ieri in prefettura, per la prima volta nel 2021, l'osservatorio per la legalità e la sicurezza. Dopo l'infortunio mortale, avvenuto il 15 luglio nello stabilimento Marcegaglia che è costato la vita a Bujar Hysa, dipendente della cooperativa di fachinaggio Cofari, i sindacati ne avevano chiesto l'immediata convocazione. Mentre non si arresta la tragica scia di incidenti che ha segnato anche la prima parte il 2021, l'osservatorio nato un anno fa, in piena pandemia, appare ancora alle battute iniziali in termini di operatività e di campo di azione. Oltre ai 18 comuni del ravennate, alla Provincia sono rappresentati molteplici enti, dalla medicina del lavoro all'Autorità di sistema portuale, fino alle forze dell'ordine e a tutti i soggetti che hanno compiti di controllo e vigilanza. Si è trattato quindi di un incontro interlo-

cutorio, presieduto dal viceprefetto vicario, Francesca Montesi, nel quale le parti hanno specificato e descritto le proprie situazioni nell'ampio campo della sicurezza sul lavoro e della legalità.

La stretta

A stringere per dare un senso al lavoro dell'osservatorio perché non rimanga un elenco di buone intenzioni, i tre sindacati confederali promettono di mettere nero su bianco a breve, in un documento le azioni più urgenti, le richieste e gli strumenti necessari. «Per diventare operativi è necessario – spiega la segretaria generale di Cgil Marinella Melandri – affrontare come insieme ripetiamo da anni il tema dei subappalti e degli organici sottodimensionati negli enti preposti alla vigilanza. Sentiamo l'esigenza di organismo che sia in grado di restituire la fotografia del reale, attraverso l'attività di controllo nelle aziende per e-



L'ambulanza alla Marcegaglia dopo l'incidente

sempio. Serve una conoscenza certificata su ciò che accade nel territorio. Sicurezza, regolarità e appalti sono temi integrati fra loro». Tra gli esempi portati dalla segretaria emergono fenomeni da contrastare. «Le aziende hanno una sorta di rating per la sicurezza, in caso di un alto numero di incidenti aumenta il premio, come avviene nelle assicu-

razioni. Ma con il meccanismo dei subappalti, gli incidenti non risultano mai nella storia della committenza. Spesso nello stesso sito le aziende appaltatrici cambiano e così avviene per i responsabili della sicurezza e si ricomincia da capo. Dobbiamo capire come evitare questa deriva continua».

Il calendario

Non è in calendario una nuova convocazione. L'osservatorio è stato richiesto dai sindacati, appoggiato dalla politica e sostenuto dal voto in consiglio comunale. L'auspicio è che non rimanga una riunione annuale ma che si strutturi per incidere su una materia delicata e urgente come la sicurezza sul lavoro.